

## Droghe: “Dopo la cancellazione della Fini/Giovanardi andiamo oltre la 309”

**Riccardo De Facci** (vicepresidente del CNCA e coordinatore dell'area della Federazione che si dedica al tema delle dipendenze) dopo la pubblicazione della Relazione annuale al Parlamento 2014 sull'Uso di sostanze stupefacenti e tossicodipendenze in Italia.



Plaudiamo l'uscita della Relazione al Parlamento 2014 *sull' Uso di sostanze stupefacenti e tossicodipendenze in Italia* che rappresenta uno strumento indispensabile anche per l'impostazione non ideologica, non filtrata politicamente e non usata per una lettura preconcepita dei fenomeni.

Il modello utilizzato per elaborare la relazione, che ha visto coinvolti i vari Ministeri, le Regioni, gli Enti locali, gli operatori pubblici e quelli del privato sociale, e l'ampiezza e vastità di dati ed esperienze che offre la rendono un mezzo assai utile che offre una base esaustiva sui fenomeni, i bisogni, la qualità delle risorse, le ipotesi di sviluppo e i prossimi canali di lavoro.

La relazione che si riferisce all'anno 2013 e al primo semestre del 2014 è stata curata dal Dipartimento politiche antidroga – Dpa. “Un lavoro svolto in assenza di una delega politica, e questo è grave, e ci spinge a sollecitare con forza il governo ad una rapida decisione su questi temi.

I dati che emergono dalla relazione mostrano un mondo in mutazione dove cresce la dipendenza dal gioco d'azzardo e il consumo di cannabis tra i ragazzi e le ragazze, diminuisce invece il consumo di cocaina e si mantiene stabile l'uso di eroina e sostanze stimolanti. Proprio le modificazioni del fenomeno ci interrogano in maniera stringente, e come CNCA ci auguriamo, e ci impegniamo, affinché questi dati facilitino e accelerino una necessaria e profonda riflessione e un confronto proficuo rispetto a una rivisitazione e implementazione del sistema di intervento, che sia più capace di accompagnare i bisogni e le domande che arrivano dalla società.

E i cambiamenti e le trasformazioni che attraversano la nostra realtà ci mostrano l'urgenza di rivedere l'intero impianto legislativo che regola questo settore, “per la costruzione di un nuovo approccio culturale e per rispondere a nuovi modelli di consumo e stili di vita. È urgente e indispensabile una revisione della legislazione vigente che, dopo la cancellazione della Fini/Giovanardi, vada oltre la 309 e sia capace di confrontarsi con le modificazioni in atto e con quanto accade negli altri paesi. Tutto ciò ci interroga come operatori del settore e apre ad una riflessione sul sistema dei servizi e sul modello sanitario dentro cui ci troviamo ad agire”.

Il dato relativo al consumo di cannabis va nella direzione di una “normalizzazione” del fenomeno: “il nuovo modo di consumare cannabis, insieme alla rilevanza della dipendenza dal gioco d'azzardo e da internet, rappresentano nuove sfide e nuovi elementi di riflessione. Una riflessione in cui entra anche il rapporto con i territori, segnatamente le città e gli stili di vita”.